

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI CAMPOFORMIDO

AllegatoB..... alla Deliberazione
di Giunta Comunale N.32.....
del 20-02-06.....

**INDIVIDUAZIONE DEL BIOTOPO NATURALE
PER LA SALVAGUARDIA DEI PRATI MAGRI DI
S. CANCIANO (BIEU – TOMBE) A
CAMPOFORMIDO**

É proposta ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, l'individuazione di un Biotopo naturale in alcune aree situate in Comune di Campoformido, comprese fra gli abitati del capoluogo e Basaldella, a sud della Strada statale n. 13 Pontebbana, caratterizzate dalla presenza di prati stabili nelle località denominate "Prati di S. Canciano (Bieu - Tombe).

Nell'allegata cartografia redatta su Carta tecnica Regionale in scala 1:5.000 è individuato l'ambito del biotopo, esterno all'area del Parco del Cormor, per una superficie pari a circa 54,50 ettari.

Sono stati esclusi quegli appezzamenti coltivati a prato stabile che, pur meritevoli di protezione, sono distanti fra loro tanto da non poter essere raggruppati in aree omogenee prive di ampie superfici a seminativo.

CARATTERI DEL TERRITORIO

Il territorio si trova nella parte centrale dell'Alta Pianura friulana, ad una quota compresa fra ml 95 e ml 75 s.l.m., con una pendenza media dello 0,44% circa.

L'idrografia del territorio consiste in una serie di corsi d'acqua di modesta entità, che scendono lungo i versanti meridionali della cerchia morenica principale, progressivamente assorbiti nella coltre fluvio-glaciale e alluvionale molto permeabile. Sono tutti corsi d'acqua a regime temporaneo, in secca per la maggior parte dell'anno.

Il substrato litologico é costituito da materiali fluvio-glaciali in massima parte ghiaie, depositati dagli scaricatori dell'anfiteatro morenico. Sono formati da ciottoli in prevalenza calcarei e dolomitici con scarsa matrice sabbiosa e dimensioni variabilissime, da 1-2 cm a 10-15 cm.

Dal punto di vista pedologico, il suolo ricopre i substrati ghiaiosi con uno strato di materiale terroso alterato di spessore limitato compreso fra 15 e 30 cm. Secondo la classificazione F.A.O.-U.N.E.S.C.O. questo tipo di suolo é denominato Eutric Ferralic Cambisol. Dato il limitato spessore del suolo le coltivazioni cerealicole subiscono spesso siccità durante l'estate, con riduzioni notevoli delle produzioni



LA VEGETAZIONE

Il sito individuato presenta la caratteristica di essere destinato a prato stabile per buona parte della superficie, principalmente in virtù dell'uso aeroportuale, militare e civile. Tale forma di coltivazione era fino a pochi decenni fa, quella maggiormente impiegata nell'intera pianura friulana, prima che si diffondesse la monocoltura del mais e l'urbanizzazione distruggesse in poco tempo un paesaggio che per secoli non aveva subito grossi mutamenti. Fortunatamente sono presenti anche al di fuori della base militare degli appezzamenti, anche relativamente estesi, che conservano ancora il loro manto prativo. Questo arricchisce il sito poiché la diversa storia delle particelle, legata alle diverse forme di coltivazione e quindi a diverse intensità e tipo di concimazione, ha creato una maggiore biodiversità, evidenziabile per esempio dalla diversa presenza di Orchidee. Nei soli ultimi tre anni sono andati perduti comunque circa 4 ettari.

Dal punto di vista vegetazionale questa formazione erbacea appartiene all'associazione *Chamaecytiso hirsuti-Chrysopogenetum grylli*, cenosi della classe Festuco-Brometea, piuttosto evoluta, caratterizzata dalla presenza di *Dianthus sanguineus*, specie a distribuzione illirica, *Prunella laciniata* e *Serapias vomeracea*, oltre che da numerose altre orchidacee (*Orchis morio*, *Orchis ustulata*, *Orchis tridentata*, *Ophris sphegodes*, *Anacamptis pyramidalis*, *Gymnadenia conopsea*, *Coeloglossum viride*, *Spiranthes spiralis*, *Platanthera bifolia*, *Cephalanthera longifolia* che fanno del sito un habitat di interesse comunitario prioritario ai sensi della Direttiva 92/43 CEE), da *Gladiolus palustris* e da *Narcissus radiiflorus*.

La cenosi è tipica dei suoli rossastri rendziniformi più o meno brunificati e ricchi in calcare e basi, di altitudini comprese tra 50 e 300 m circa, in giacitura subpianeggiante, piuttosto xerici.

La vegetazione arborea è distribuita principalmente in siepi ed in minor misura in nuclei boscati di limitata estensione, costituiti in generale da *Robinia pseudocaccia*, *Sambucus nigra*, *Platanus orientalis*, *Alnus glutinosa*, *fraxinus ornus*, *Viburnum opulus*, *Euonimus europaeus*, *Corpus mas*, *C. sanguinea*, *Ligustum volgare*.

LA FAUNA

Dal punto di vista faunistico il sito ospita fra gli anfibi le specie *Bombina variegata*, *Hyla italica*, *Rana dalmatina*, *Rana esculenta*, *Rana latastei*, *Rana lessonae* e *Triturus carnifex*.

Fra i rettili sono presenti *Coluber viridiflavus*, *Elaphe longissima*, *Lacerta viridis* e *Podarcis muralis*.

Fra gli uccelli nidifica una discreta popolazione di specie legate ad ambienti steppici come *Coturnix coturni*, *Perdix perdix* e *Miliaria calandra*, oltre a *Lanius collurio* e *L. minor*. Il luogo inoltre é frequentato da varie specie di Falco fra cui *Falco tinnunculus* e *F. peregrinus* e dal Gufo comune (*Asio otus*).

Nella zona è in corso la reintroduzione della varietà autoctona di Starna (*Perdix var. italica*). La conservazione dei prati può certamente favorire l'intervento. Tra i mammiferi appaiono diffusi la Lepre (*Lepus europaeus*), la Talpa (*Talpa europea*), il Riccio occidentale (*Erinaceus europaeus*), la Faina (*Martes foina*), la Volpe (*Vulpes vulpes*) e la Puzzola (*Mustela putorius*).

CONCLUSIONI

É importante mantenere questi prati per i seguenti motivi:

- **motivo naturalistico:** alcune specie animali e vegetali sono presenti in regione solamente in queste formazioni, Il dissodamento dei prati provocherebbe l'estinzione, almeno su scala locale, delle entità rare;
- **motivo agronomico:** i prati conservano un patrimonio genetico utilizzabile per il miglioramento delle piante coltivate;
- **motivo storico culturale:** i prati erano al principale coltivazione di vaste aree del Friuli fino all'avvento dell'agricoltura industriale;
- **motivo paesaggistico:** é indubbio il fascino dei prati, specialmente al momento della fioritura. La loro presenza arricchisce il paesaggio altrimenti reso monotono dalle coltivazioni su larga scala.

ing. Lorena ZOMERO

